

DELIBERA N. 23	COMUNE DI MILANO Consiglio di Municipio N. 5
Comune di Milano PRESIDENTE DI CONSIGLIO PG 0340148 / 2018 Del 30/07/2018 15:08:55 Rep. DCM2.1D2-5 0000023 / 2018 ORIGINALE A: U SUPP ORGANI MUNICIPIO 5	OGGETTO: Parere – Documento di Piano e alle Varianti del Piano dei Servizi
ATTI	SEDUTA DEL CONSIGLIO DI MUNICIPIO DEL 26/07/2018 CONVOCATA CON AVVISO N. 0327740 DEL 23/07/2018
ATTI FP	PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giuseppe Maiocchi

PRESENTI I CONSIGLIERI:

AUDIA - BRAMATI - CAMARDO - CAMPAGNANO - CARAPELLESE - DI VAIA - FACCHINI -
FERRARI - FIORE - GALLUZZI - GEROSA - GIACOMAZZI - IACOVELLA - LANZI - LUPI -
MAIOCCHI - MORANA - PALMISANO M - PALMISANO F - PERAZZI - PERRONE - RICCO' -
SORESINA - STALLO - SERINI - VALTORTA - VERRI

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 27 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

ASSENTI I CONSIGLIERI:

BARBA - D'ANGELO - FERRI - STRANIERO

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 04

ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO:

DOTT. FEDERICO PORCIANI

.....

ORIGINALE
DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Allegato alla proposta di Deliberazione n. 3605 del 28.09.2018
Si attesta che il presente documento è composto da n. 10 pagine
IL DIRETTORE DI AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Arch. Simona Colliari

OGGETTO: Parere – Documento di Piano e alle Varianti del Piano dei Servizi

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO N. 5

VISTA l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

RITENUTO che la stessa appare meritevole di approvazione;

VISTO:

- il Regolamento dei Municipi del Comune di Milano;

VERIFICATA la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti ed in particolare alle norme attinenti la specifica materia;

CONSIDERATO che, in merito è stata svolta l'istruttoria che si riteneva necessaria;

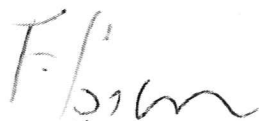
DATO ATTO dell'esito della seguente votazione, a scrutinio palese e a maggioranza dei Consiglieri votanti, verificata dagli scrutatori: PALMISANO M., FACCHINI, CAMARDO

CONSIGLIERI ASSEGNATI	31	
CONSIGLIERI PRESENTI	27	
CONSIGLIERI VOTANTI	25	
MAGGIORANZA RICHIESTA	13	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	
CONSIGLIERI CONTRARI	07	AUDIA, CARAPELLESE, FIORE, GEROSA, IACOVELLA, LANZI, VALTORTA
CONSIGLIERI ASTENUTI	02	PALMISANO M., PALMISANO F.

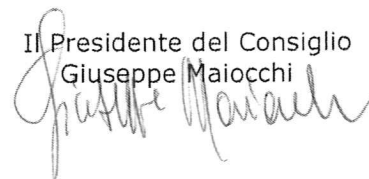
DELIBERA

- di approvare la proposta di delibera allegata.

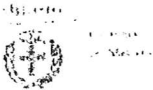
Il Segretario
Dott. Federico Porciani



Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Maiocchi



ALTERNATIVE PIANIFICAZIONE URBANISTICA



MUNICIPIO 5

ESAMINATA FAVOREVOLMENTE NELLA SEDUTA DI
GIUNTA MUNICIPALE DEL 24.07.2018

NULLA OSTA

PER L'INOLTRO ALL'UNITA' SUPPORTO AGLI ORGANI
DEL MUNICIPIO PER I SUCCESSIVI ADEMPIMENTI

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO DI MUNICIPIO**

OGGETTO: Parere - Documento di Piano e alle Varianti del Piano dei Servizi.

IL DIRETTORE DI AREA
Ing. Riccardo Pizzetti
Riccardo Pizzetti

IL PRESIDENTE
Alessandro Bramati
Alessandro Bramati

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Parere - Documento di Piano e alle Varianti del Piano dei Servizi.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO 5

Visti:

- il vigente Statuto del Comune di Milano;
- gli art. 22 e 24 del Regolamento dei Municipi del Comune di Milano.

Considerato che

- il 25.6.2018 (PG 280211/2018) è pervenuta dall'Area Pianificazione Urbanistica Generale la richiesta di parere per il nuovo Documento di Piano e alle Varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le attrezzature religiose e del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio;
- dall'esame della documentazione appresa e visionata dal sito del Comune di Milano si riscontra nella Revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) attrattività e inclusione, rigenerazione urbana, resilienza, qualità degli spazi e dei servizi, semplificazione e partecipazione sono gli obiettivi, i temi e le strategie individuate per lo sviluppo e il governo della Città di Milano.

Il Documento di P.G.T. prefigura ipotesi che condizionano lo sviluppo urbanistico della città almeno sino al 2030.

Premesso che:

- la Commissioni Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Lavori Pubblici in più sedute ha esaminato la richiesta;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di cui al comma 1 dell'art. 33 del Regolamento dei Municipi del Comune di Milano in ordine alla regolarità tecnica.

DELIBERA

- di esprimere parere **CONTRARIO** al nuovo Documento di Piano e alle Varianti del Piano dei Servizi, comprensivo del Piano per le attrezzature religiose e del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio per le seguenti considerazioni ed osservazioni:

Considerazioni ed Osservazioni al PGT Variante 2018

Preliminarmente si evidenzia che il PGT ed i suoi allegati non sono un mero strumento urbanistico/edilizio ma bensì un più articolato strumento per la gestione dello sviluppo del territorio nel suo insieme, comprese attività imprenditoriali come ad esempio i negozi di vicinato e le attività artigianali che consentono di rigenerare il territorio non solo dal punto di vista ambientale ed edilizio ma anche dal punto di vista sociale e della sicurezza.

Pur recependo in discreta parte il documento e condividendone gli obiettivi particolarmente in merito alla qualità ambientale, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione delle periferie ed all'aumento di servizi funzionali allo sviluppo economico della città, il complesso delle norme contenute nella strumentazione urbanistica generale presenta numerose incongruenze rispetto ai medesimi obiettivi cui il Piano di Governo del Territorio ambisce.

- 1) Il complesso delle norme presenta numerose varianti di carattere depressivo nei confronti dello strumento in vigore rispetto al potenziale sviluppo economico della città, sia sotto il profilo della mancata risoluzione dei nodi burocratici delle procedure amministrative, sia sotto il profilo dell'aumento di oneri a carico degli operatori economici del settore immobiliare, sia nella definizione di indici di utilizzazione territoriale non supportati dall'evidenza di piani di sostenibilità economica che giustificano la definizione degli indici stessi.
- 2) Si evidenzia che deve essere implementato il disegno – nella definizione degli indirizzi a livello di area Metropolitana si riscontrano solo richiami a livello di principio, generici.
Infatti, il Piano denota debolezza della visione metropolitana e scarsa efficacia operativa rispetto ai territori di confine. Non individua gli ambiti territoriali, oggetto di pianificazione concordata con i comuni confinanti. Non sono definiti i territori di margine, un tema importante per la ricucitura delle periferie.
- 3) La Città Metropolitana ha formalmente iniziato ad elaborare il Piano Territoriale Metropolitan (PTM), i cui criteri di impostazione sono stati resi pubblici successivamente alla redazione del Piano. Il Documento di Piano che precede quindi il PTM, non specifica come il PGT intende dialogare e collocarsi nel processo di redazione del PTM. Milano, in qualità di Capoluogo, al fine di assumere un ruolo guida della sua area metropolitana, dovrebbe proporre, attraverso il Piano, gli obiettivi per l'uso del suolo come criteri per l'impostazione del PTM, come modello per i comuni dell'hinterland.
- 4) Si valuta positivamente l'eliminazione degli Ambiti di Trasformazione Urbana inserendoli nel disegno generale del PGT – tuttavia rimangono ancora fuori dal disegno complessivo – indipendentemente dalle regole urbanistiche proprie dei diversi atti urbanistici – Ambiti di trasformazione

- come gli Scali Ferroviari nell'ambito di un disegno ed indirizzo di pianificazione generale e di cucitura e riconnessione con il tessuto urbano contermini.
- 5) Si rileva una bassissima coerenza esterna verticale del PGT ai Programmi di livello regionale Tabella 5.3
 - 6) Manca un'immediata connessione con il tema del traffico (PUMS) ed in particolare con l'imminente piano LEZ. Si parla di luoghi di Interscambio ma questi sono collocati internamente e non ai confini del territorio come avrebbe senso che fossero se i piani fossero integrati.
Inoltre, la mancanza di questa connessione, sbilancia fortemente l'individuazione di nodi di sviluppo che sono considerati prevalentemente dall'assetto della mobilità pubblica attuale.
 - 7) Si ritiene, comunque, interessante la possibilità di superamento dell'indice massimo (0,7 mq/mq) - mediante perequazione o trasferimento di diritti volumetrici da altri ambiti (saldo di carico urbanistico invariato) nei nodi di interscambio e nelle piazze al fine di riqualificare tali ambiti; si osserva tuttavia che tale criterio debba essere esteso in accordo con il Municipio anche ad altri ambiti da attuarsi mediante Piani Attuativo.
Si ritiene quindi d'inserire tale possibilità come criterio generale previsto dal PGT, senza che tale attuazione costituisca Variante allo stesso, collegandolo alla reale fattibilità con la finalità d'attuare un effetto "catena" / "collana" della riqualificazione in estensione / raccordo tra aree riqualificate.
 - 8) Si condivide l'indirizzo generale relativo al mix funzionale degli interventi, tuttavia si ritiene che il criterio debba essere quello del privilegiare e non penalizzare la trasformazione da altra funzione urbana a quella residenziale (libera o sociale). Difatti oggi per certi ambiti la residenza risulta essere traino delle trasformazioni, va quindi giustamente salvaguardato il corretto equilibrio delle funzioni (private e di servizio) ad esempio gestendo il processo di riqualificazione con lo strumento del Permesso di Costruire Convenzionato.
In tal senso risulta critico l'indice massimo 0,7 mq/mq al di fuori degli ambiti d'accessibilità al trasporto pubblico; le zone infatti fuori dagli ambiti di "densificazione/accessibilità" indice massimo 1 mq/mq rischiano di rimanere poco attrattive e con scarsa capacità di rigenerazione. Bisognerebbe consentire anche per questi ambiti l'indice massimo di 1 mq/mq, a saldo invariato rispetto le quantificazioni del PGT - usando diritti esistenti e/o perequati. Si possono, inoltre, usare le risorse derivanti da tali interventi per migliorare l'accessibilità agli ambiti.
 - 9) Rilevato che il Piano considera i dati statistici relativi alla popolazione, si riscontra che negli atti pianificatori non vengono considerate esigenze

particolari ma di sempre maggiore necessità quali, a titolo esemplificativo, il così detto tema del "dopo di noi".

Inoltre, il PGT non riporta un adeguato riferimento alle nuove necessità educative e formative della cittadinanza, in ottica di crescita demografica e di redistribuzione della densità abitativa fra i quartieri, facendo accenno numerico solo alle attuali strutture presenti sul territorio.

Sarebbe opportuno, vista la precisione con cui altre zone oggetto di riqualificazione o di nuove costruzioni sono indicate, considerare l'individuazione di aree che necessitano di nuove strutture scolastiche, o di adeguamento, allargamento o razionalizzazione di quelle esistenti, con una suddivisione previsionale per ordine e grado di scuola, in modo da preparare, tutelare ed incentivare i nuovi insediamenti abitativi e da collegarli ad interventi correlati sui trasporti e sulle strutture socio ricreative, sportive e culturali (parchi giochi, biblioteche, centri di aggregazione giovanile, piscine, palestre ecc.).

- 10) Si valuta positivamente che Il Piano incentivi la realizzazione di case in affitto, consentendo ai privati di superare l'indice di edificabilità massima negli ambiti della città accessibili mediante la realizzazione di edilizia sociale in locazione, in vendita di tipo agevolato e co-abitazioni e riducendo la richiesta di dotazione per servizi per gli interventi di edilizia libera, a patto che si preveda una quota di affitto, con l'obiettivo di aumentare l'offerta e calmierare quindi i prezzi. Per contro si rileva che è totalmente assente un piano di razionalizzazione del consumo di suolo teso a minimizzare la presenza di immobili sfitti.
- 11) Si evidenzia che il tema portante del PGT sia il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, in particolare negli ambiti oggetto di rigenerazione urbana.
Particolare rilevanza, in tal senso, riveste il principio dello spazio pubblico come bene comune. Parimenti è significativo sempre nella logica della riqualificazione dello spazio pubblico e di rivitalizzazione di tali spazi e del piede degli edifici il fatto che i negozi di vicinato non costituiscano superficie Lorda di pavimento (SL) - equiparandoli a tutti gli effetti a servizi ai cittadini; si evidenzia tuttavia la necessità di criteri di convenzionamento sull'affitto al fine di garantire l'effettiva efficacia del principio soprattutto nell'ottica di rigenerare il tessuto urbano, con agevolazioni ad attività imprenditoriali nuove ed esistenti sul territorio a condizioni chiare e di effettiva sostenibilità economica.
- 12) Inoltre, va inserita la possibilità del trasferimento da pertinenza diretta a pertinenza diretta di diritti volumetrici qualora vengano realizzati servizi convenzionati o ceduti all'Amministrazione comunale, introducendo anche l'ipotesi di possibilità di permuta aree a servizi con aree a pertinenza diretta con la finalità e per facilitare l'attuazione della realizzazione di servizi anche là dove ora non fossero previsti.
Rispetto alle pertinenze indirette, in relazione al loro effettivo potenziale e capacità di reale attuazione (compatibilità ambientale) introdurre un criterio di flessibilità o la possibilità di modificarne la destinazione d'uso

(sempre nell'ambito dei servizi) o la possibilità sopra richiamata di una permuta con altre aree adeguate a parità di consistenza e nello stesso ambito territoriale.

- 13) Sempre in ambito di rigenerazione, di particolare rilievo è il recupero di edifici degradati, che comportano pericolo per la salute e la sicurezza urbana, situazioni di degrado ambientale e sociale.
- Nel condividere il principio ispiratore che permetta uno strumento che velocizzi processi di riqualificazione, auspicando anche una maggiore attenzione in relazione al degrado estetico relativo a graffiti ed imbrattamenti, le norme individuate sembrano troppo vincolanti e penalizzanti nella tempistica, considerando la situazione economica e finanziaria di questi anni e lo stato giuridico in cui versano molte delle strutture degradate (fallimenti).
- Diverse misure che permettano tempistiche più lunghe, devono essere accompagnate da incentivi.
- Nell'ambito del PGT, che caratterizza la visione di una città nel suo sviluppo complessivo con una forte collaborazione tra pubblico e privato, si ritiene grave la mancanza di riferimenti al patrimonio pubblico che versa in situazione di degrado ed abbandono.
- Perché l'Ente Pubblico deve dare ad ogni cittadino il buon esempio nella cura della "res pubblica", è fondamentale che si preveda, analogamente agli immobili privati, il censimento del patrimonio pubblico occupato abusivamente, abbandonato e degradato e conseguentemente un piano per il suo recupero.
- 14) Nell'ambito del PGT una novità è l'introduzione nel Documento di Piano, nella variante al Piano dei Servizi, del Piano delle attrezzature religiose come definito dalla Legge Regionale n° 2/2015 che impone e norma una nuova metodologia nella pianificazione comunale dei luoghi di culto.
- Innanzitutto si tiene a confermare la condivisione ed il rispetto dei dettami Costituzionali in materia di libertà Religiosa per tutti i cittadini italiani.
- Nel merito, si ritiene inopportuno che nella nuova previsione del fabbisogno si identifichino ambiti con presenza di supposti luoghi di Culto, determinandone più che una nuova realizzazione una sanatoria di uno status di illegalità.
- Inoltre, la normativa di riferimento prevede che il piano possa avere valenza sovra comunale ed il Comune di Milano rientra in tale fattispecie.
- Nel merito, non si fa alcun riferimento né alla Città Metropolitana, né ai comuni della prima cintura suburbana.
- Si rileva che, sempre la legge Regionale, prevede che vengano acquisiti nel procedimento i pareri delle organizzazioni, dei comitati di cittadini, di esponenti e rappresentanti delle forze dell'ordine oltre agli uffici provinciali di Questura e Prefettura, al fine di valutare possibili profili di sicurezza pubblica, fatta salva l'autonomia degli organi statali. Sarebbe stato opportuno farne menzione nella relazione. In particolare non sono indicate le motivazioni di non accoglimento di 15 istanze ritenute non accoglibili, né sono note le eventuali considerazioni adottate.

In particolare, e riteniamo con sano realismo e senza pregiudiziali, non si può non considerare la "complessità" ed il variegato mondo musulmano che non esprime una comunità coesa ed organi rappresentativi unitari. Da questo punto di vista non si può non osservare che anche tre delle quattro realtà islamiche che il PAR s'incarica di regolarizzare sono riconducibili alla stessa matrice confessionale.

Per questo si ritiene più opportuna, nella predisposizione del PAR, una modalità di negoziazione che permetta una gestione comune e plurale delle aree interessate.

Ancor di più, sollecitando ad una verifica normativa, la possibilità di abbandonare lo strumento del bando pubblico di assegnazione - strumento che favorisce quelle organizzazioni collegate a paesi stranieri, in grado di finanziare e coordinare sezioni locali di movimenti islamisti transnazionali e proiettare così la loro influenza ideologica oltre i propri confini - per privilegiare lo sviluppo di un percorso finalizzato alla costituzione di un board plurale. Tale board si dovrà fare carico della realizzazione e gestione della moschea e, al contempo, essere garante del rispetto del Patto nazionale per un Islam italiano, sottoscritto dai membri del Consiglio per i rapporti con l'Islam italiano e recepito dal Ministero dell'Interno in data 1 febbraio 2017 oltre alla sottoscrizione di un impegno teso al rispetto dei valori Costituzionali (quali ad esempio il rispetto di tutte le religioni e della parità tra uomo e donna).

- 15) Il Documento di Piano individua 88 quartieri (NIL), ponendosi l'obiettivo di rafforzarne l'identità. Una buona base analitica ma difficile configurarne l'identità per il numero esiguo. Importante sarebbe introdurre la dimensione dei nove Municipi, dei quali non esiste nemmeno la definizione dei confini sugli elaborati grafici. Più apprezzabile sarebbe strutturare il Piano in modo da configurarne l'identità e introdurre l'autonoma gestione all'interno della dimensione della Città Metropolitana. Inoltre l'individuazione dei servizi, oggetto di un'analisi sui fabbisogni, dovrebbe essere garantita a seconda della tipologia di servizi sia a livello micro (NIL) che macro (aggregazioni di NIL/Quartieri fino alla considerazione dell'intero Municipio).
- 16) E' opportuno considerare una regia pubblica (come inteso nell'art. 5 PdS) per quanto riguarda il settore dei servizi pubblici al cittadino, semplificandone soprattutto l'accreditamento dei soggetti privati per una migliore concorrenza ed un improvement anche del settore pubblico con l'obiettivo di incrementare il livello di soddisfazione delle esigenze del cittadino.
Vi è però una forte criticità relativamente ai criteri con cui i soggetti privati potrebbero accedere a tale convenzionamento; in particolare si definisce (art. 4 PdS) che "la valutazione riguarderà la qualità della prestazione resa; l'accessibilità a garanzia di utenze indicate dall'Amministrazione, almeno in termini di orari di apertura, regimi tariffari di norma analoghi ai servizi civici, adesione a iniziative e disponibilità di spazi per attività

promosse dal Comune; la relazione con il territorio e il quartiere; l'equilibrio economico fra benefici pubblici e vantaggi privati." Rispetto alla valutazione qualitativa, questo criterio è perfettamente in linea con gli obiettivi strategici descritti; è opportuno, però, visto l'aggiornamento, prevedere una valutazione comparata per lo stesso ambito di servizio tra la prestazione pubblica e quella privata. Il criterio di garanzie è altresì ritenuto fondamentale, salvo la forte perplessità dovuta alla cessione temporanea di spazi per attività pubbliche in quanto si evidenzia una prevaricazione eccessiva del pubblico sul privato; così come sulla contemperanza di benefici pubblici e vantaggi privati. Non vi è pertanto ragione di considerare non congrui i vantaggi del privato ove quest'ultimo abbia soddisfatto i requisiti tecnici, qualitativi e di garanzia già menzionati.

Osservazioni dettagliate al documento di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dal lavoro dei LABORATORI 2030 sono risultati i seguenti OBIETTIVI, di si riportano alcuni tra i più votati, che non trovano risposta se non solo parziale nel Piano.

In particolare:

Riqualificare il patrimonio edilizio dismesso, fatiscente, privato e pubblico

- Obiettivo votato al 90%, in assoluto quello ritenuto più importante ma disatteso in larga parte, considerando che non è prevista alcuna riqualificazione per il pubblico a parte alcuni ambiti di E.R.P.

Coordinare sviluppo urbano e strategie di mobilità, valorizzare le infrastrutture di trasporto pubblico

- Manca coordinamento sviluppo urbano a strategie di mobilità

Migliorare la diffusione dei servizi, in coerenza con i fabbisogni e sviluppare forme innovative di servizi pubblici e privati

- Dal piano non si capisce come e se si migliorerà la diffusione dei servizi in corrispondenza dei fabbisogni. In alcune schede NIL vengono inserite opere non previste nel PTO e viceversa non vengono inserite opere previste. Es Nil 37 viene previsto un Nido Bognetti ma non è previsto il ponticello di via Corrado Il Salico, inserito nel PTO 2017-2019 in priorità. Si segnala inoltre che in alcune schede Nil vengono inserite attività di Manutenzione scolastica, in altre no (es scheda relativa a scuola in Via Feraboli in cui sono previsti interventi, analogamente nella stessa scheda per la scuola Arcadia dove sono previsti non vengono inseriti. Non si capisce il criterio di inserimento).

Osservazioni dettagliate al DOCUMENTO DI PIANO

UNA CITTA' CONNESSA, METROPOLITANA, GLOBALE:

Una metropoli nodo di reti globali - Connettere luoghi e persone - I nodi come piattaforme di sviluppo

- Vengono previsti i Nodi come piattaforme di sviluppo ma non viene evidenziato neanche un NODO per il Municipio 5. Ne deriva che nel municipio 5 non sono previsti ambiti di sviluppo.
- Si ribadisce la mancanza d'integrazione con il PUMS ed in particolare con l'imminente piano di LEZ. Si parla di Luoghi di Interscambio ma questi sono collocati internamente e non ai confini del territorio come avrebbe senso che fossero.

UNA CITTA' DI OPPORTUNITA' ATTRATTIVA E INCLUSIVA

Il Piano individua 6 aree - San Siro, Bovisa-Goccia, Piazza D'Armi, Ronchetto, Porto di Mare e Rubattino -, adatte ad insediare "Grandi Funzioni Urbane" ad uso pubblico o di interesse generale.

- Manca l'individuazione per il Municipio 5 di una grande Area in cui insediare Grandi Funzioni Urbane.

UNA CITTA' GREEN, VIVIBILE, RESILIENTE

Riduzione del consumo di suolo

- La riduzione del consumo di suolo è solo apparente infatti l'indice diminuisce solo perché aumenta il denominatore grazie all'inserimento delle superfici degli Scali Ferroviari, su cui peraltro il Piano non definisce nessun puntuale progetto di sviluppo.

88 QUARTIERI NIL:

Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune

- Non vengono identificati sul territorio del Municipio 5 quartieri da avvicinare.

Rigenerare sette scali

- Mancano le Linee guida dei progetti ed i bisogni sottesi ai territori in cui si trovano.

Reinventare sei piazze

L'aggiornamento del PGT individua 6 piazze della città poste indicativamente lungo l'asse della 90/91, caratterizzate da elevata accessibilità ma scarsa qualità dello spazio pubblico. Loreto, Maciachini, Lotto, Romolo, Trento e Corvetto, negli obiettivi del Piano, **diventeranno nuove porte d'accesso della città**, a vocazione pedonale e più verdi, in cui lo spazio pubblico sia finalmente concepito come un bene comune. Le 6 piazze diventeranno i nuovi cuori pulsanti e identitari dei quartieri in grado di stimolare investimenti che ne migliorino l'attrattività e la sostenibilità.

- Nel contestare la definizione di "nuove porte d'accesso", che presupporrebbero peraltro una effettiva collocazione in ambito più



periferico nei punti di effettivo accesso urbano della città, non si comprende la visione di una maggior qualità di spazio pubblico, con le vocazioni descritte, di Piazza Trento. L'attuale conformazione e ubicazione di piazza Trento, difatti, non pare rispondere ad alcuno dei requisiti indicati, salvo che un diverso uso di tale piazza sia previsto, sebbene non dichiarato dall'amministrazione comunale, in stretta correlazione con il futuro uso dello scalo romana, rispetto al quale si richiama alla necessaria funzione consultiva riconosciuta al Municipio sia nell'aggiornamento del PGT sia degli strumenti di pianificazione attuativa e loro varianti. Pertanto, nel ribadire la contrarietà al fatto che nulla viene indicato in termini di sviluppo degli Scali Ferroviari ed in particolare di Scalo Romana, mal si comprende come si possa avere una visione di sviluppo di tale piazza senza una visione complessiva dell'area.

UNA CITTA' CHE SI RIGENERA

Delle zone vicine a una fermata del treno o della metro, per ridurre la dipendenza dalla mobilità privata.

- Anziché decidere lo sviluppo di Edifici in aree con fermate metropolitane bisognerebbe accelerare il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità soprattutto nell'ambito del Municipio 5 che vede ad oggi presente 1 sola fermata della Metropolitana. Si rileva, inoltre, la necessità di un prolungamento della linea 24 e, apprezzando il progetto di realizzazione della Circle Line, un collegamento in zona più periferica tra la zona di Piazzale Abbiategrasso e la Stazione Ferroviaria di Rogoredo

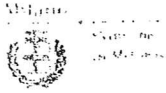
Rigenerare la città. Le periferie al centro

Non vengono indicati progetti di rigenerazione delle periferie nel Municipio 5

Recupero degli edifici abbandonati

L'altro obiettivo di rigenerazione è la **lotta agli edifici abbandonati**, che oggi costituiscono un elemento di degrado e insalubrità. Il nuovo PGT introduce l'obbligo per i privati di abbattere o presentare un progetto di recupero. Nel primo caso, i diritti volumetrici esistenti saranno annotati nel registro, con possibilità di utilizzo in loco o in altre pertinenze dirette tramite perequazione, come previsto dalla normativa vigente. Qualora il privato decidesse per il recupero, dovrà presentare il progetto e iniziare i lavori entro 18 mesi a partire dall'approvazione del PGT, pena la perdita dei diritti volumetrici esistenti e conseguente assegnazione dell'indice minimo.

- Si ribadisce la necessità di una rimodulazione delle tempistiche, con l'inserimento di eventuali deroghe, e soprattutto l'inserimento di indicazioni per il recupero del patrimonio pubblico. In relazione al Municipio 5 si segnalano gli immobili occupati abusivamente di Via Lelio Basso e di Via Sant'Abbondio.



Ristrutturare i quartieri popolari

Il nuovo Piano, coerentemente con il Piano Periferie, prevede di concentrare anche gli investimenti pubblici sulla riqualificazione dei quartieri popolari e sul recupero degli alloggi sfitti.

- Si sottolinea la mancanza di una previsione relativa agli edifici scolastici ed agli immobili pubblici, che in contesto periferico contribuiscono al degrado urbano. Nello specifico nel Municipio 5 è indicata in ambito del PTO da diversi anni l'abbattimento e ricostruzione delle scuole di Via Pescarenico e di Via Sant'Abbondio.

Osservazioni dettagliate al PIANO DEI SERVIZI

Nel documento PDS - SISTEMA VERDE E MOBILITA' (area Sud Est) viene indicata:

"Aree per nuovi depositi autofiloviari ATM programmati"

- Premesso che erano in corso incontri tra l'Assessorato preposto ed il Municipio per valutare come realizzare il Parco della Cultura (previsto da Accordo Quadro del 1997 e relativo al PRU ex OM), si sottolinea come questa indicazione non sia in linea con quanto previsto dall'Accordo Quadro citato e quindi si chiede la cancellazione della funzione proposta e l'inserimento del completamento del Parco. A tal proposito si consideri che nel Piano sono previsti n° 20 nuovi parchi con superfici maggiori di 10.000 mq., ma nessuno nel Municipio 5.
- Il PdS è strutturato in base alle schede Nil, pertanto risulta la mancanza di una chiara indicazione dei servizi che servono più quartieri. Un esempio di cui il Municipio 5 è più che carente ma che non compare in nessun documento è una piscina. Esiste una sola piscina su tutto il territorio del Municipio 5 che è composto da 130.000 abitanti e la media nazionale colloca questo servizio con una piscina ogni 19.000 abitanti.

Osservazioni dettagliate al PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Relazione e norme PAR

- Nel ribadire che si ritiene inopportuno che nella nuova previsione del fabbisogno si identifichino ambiti con presenza di supposti luoghi di Culto, determinandone più che una nuova realizzazione una sanatoria di uno status di illegalità, nell'ambito del Municipio 5 si richiede di non considerare la struttura di Via Quaranta.

